



ECPAT informa



ECPAT-Italia Newsletter n. 9 luglio 2005

SOMMARIO

1-2

EDITORIALE

3-4

EVENTI:
ITALIA-AFRICA

5

PROGETTI:
ROMA 20115

6

DAL MONDO:
AGENZIE MATRIMONIALI E DI MODA SULLE
VIE DEL TRAFFICO

7

STAMPA ITALIANA

8

STAMPA ESTERA

9

BILANCIO 2004

10

DOCUMENTI:
1° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO SUL
MONITORAGGIO DELLA CRC

EDITORIALE

di Marco Scarpati

Buone vacanze....

L'estate è la stagione delle vacanze ed anche noi, seppure per poco, andremo in vacanza.

Prima di partire, però, vorremmo ricordarvi alcune incombenze che sono proprio davanti a noi e per le quali chiediamo, al solito, il vostro aiuto e la vostra attenzione.

La prima segnalazione che vi facciamo riguarda il Parlamento. La Camera dei Deputati, alcune settimane fa, ha votato il testo di riforma della legge 269/1998. Come ricordate quella legge, che definiva lo sfruttamento sessuale dei bambini quale forma di riduzione in schiavitù, proprio noi di ECPAT l'abbiamo voluta e cercata. E molte nazioni quella legge ce l'hanno copiata e studiata. Per questo ci sentiamo legati alla filosofia e all'impianto di quel testo.

Ciò però non significa che non siamo pronti ad affrontare le necessarie riforme per aggiustare quelle storture che gli interpreti (gli avvocati e i giudici...) hanno evidenziato negli anni. Proprio nel settembre scorso abbiamo organizzato con Unicef un convegno per affrontare il tema.

Purtroppo, però, fra le riforme ipotizzate una ci lascia molto perplessi: è quella che prevede che i minori che hanno più di quattordici anni possano fornire un valido consenso alla riproduzione del proprio corpo durante rapporti sessuali con maggiorenni. Si tratta, a ben vedere, di una follia: un minore fotomodello non può autorizzare un giornale a fotografarlo, ma può autorizzare un maturo signore a riprendere i loro rapporti sessuali e a collezionarli per le sere di solitudine... Non crediamo di essere tacciabili di ipersensibilità se riteniamo un grave errore quello compiuto dalla Camera in un mal riposto spirito di libertà nei confronti dei minorenni. A noi pare, invece, che in questo caso i nostri parlamentari abbiano avuto più a cuore le garanzie dell'adulto e i suoi interessi. Sporchi interessi: ci sta capitando sempre più spesso, purtroppo, di ascoltare minori che denunciano di essere stati ricattati da adulti a cui avevano avventatamente dato immagini del loro corpo... Ovvio che quando le immagini furono fornite nulla sapevano delle intenzioni del partner adulto, e che solo dopo avevano scoperto quale follia si nascondeva dietro quelle... innocenti ed eccitanti richieste... Speriamo, perciò, nel Senato.

La seconda segnalazione riguarda i progetti in area tsunami.



ECPAT - End Child Prostitution, Pornography And Trafficking

Vicolo Scavolino 61, 00187 Roma Tel. 0697277372 Fax 0669380406

www.ecpat.it e-mail: info@ecpat.it



L'Indonesia, però, sapevamo che non era un territorio semplice. Ed, in effetti, nei giorni scorsi due operatori di PKPA, il nostro partner locale, che guidavano una delle vetture di uno dei centri medici posti nella provincia di Aceh, sono stati vittime di una imboscata da parte di un gruppo armato. La giovane medico olandese e il coordinatore locale sono stati feriti e sono adesso ricoverati presso l'ospedale di Medan. Ora, finalmente, in migliori condizioni. Siamo in partenza per Medan e vi promettiamo che faremo di tutto per proteggere i nostri collaboratori. E per proteggere i bambini, che sono vittime di guerra, tsunami e sfruttamento senza soluzione di continuità.

La terza ed ultima segnalazione che vogliamo fornirvi riguarda la recente conferenza sullo sfruttamento sessuale dei minori nell'Europa e nell'Asia centrale che si è tenuto a Ljubljana la prima settimana di luglio.

Siamo stati delegati a parteciparvi per ECPAT e abbiamo avuto la profonda sensazione che molto sia ancora da fare. Innanzitutto sembra che ci sia qualcuno che sta cercando di far sparire lo sfruttamento sessuale a fini commerciali dalle conferenze internazionali, confondendo lo sfruttamento sessuale con l'abuso intrafamiliare, la commercializzazione e la riduzione in schiavitù di bambini con la violenza sessuale. Nessuno, ovviamente, vuole sottovalutare la spaventosa follia dell'abuso sessuale intrafamiliare sui minori: un reato che va represso severamente e che spesso ha motivazioni nelle dinamiche della psiche malata di adulti che proprio all'interno della famiglia trovano il luogo preferenziale di svolgimento della propria follia criminale. Lo sfruttamento sessuale, però, ha alcuni aspetti diversi e che lo rendono emergenziale nel mondo e

che evidenziano la necessità di una forte cooperazione internazionale: chi sfrutta i bambini, li traffica per il mondo e li sottopone alla schiavitù dei bordelli, degli alberghi per turisti senza scrupoli o di internet, non lo fa per il proprio piacere, bensì per i soldi, i tantissimi soldi che guadagnano.

Queste persone senza scrupoli non hanno quasi mai comportamenti sessuali devianti, ma veri comportamenti criminali, assai lucidi e motivati dal forte guadagno e dal potere economico nazionale ed internazionale che ne deriva. Un bordello pieno di bambini non è solo un luogo folle dal punto di vista sociale è una prigione di bambini, è un luogo ove bambini vengono schiavizzati, e per i quali i gestori sono pronti ad uccidere, a drogare, a costituire eserciti privati. E' un luogo dove la criminalità respira e vive. Per risolvere questa follia non bastano, crediamo, eserciti di psicologi e psichiatri, politiche di sostegno alla famiglia o lo studio del comportamento degli sfruttatori: serve soprattutto cooperazione fra le varie forze di polizia delle nazioni interessate, serve uno spazio giudiziario comune, servono convenzioni e accordi bilaterali che combattano il traffico, formazione di investigatori e di magistrati capaci di applicare leggi non sempre semplici. Servono investimenti nelle politiche di repressione e di prevenzione della criminalità, per sapere, in anticipo, cosa e chi cercheranno di sfruttare. Arrivare dopo non serve a niente: ci spiegava la delegata dell'Interpol che a fronte di 250 000 immagini pedopornografiche archiviate, i minori riconosciuti sono solo 332. Stiamo parlando, in altri termini, di crimine organizzato, di tantissimi miliardi guadagnati e di schiavi, non di "luridi" (ma più semplici) compagni di merende. E vorremmo che anche le alte autorità che si riuniscono saltuariamente per parlarne se ne ricordassero...

LA CONFERENZA DI LJUBLJANA.

Nei giorni 8 e 9 luglio si è tenuto a Ljubljana (Slovenia) il Convegno dal titolo **"Yokohama Review for Europe and Central Asia – Combating Sexual Exploitation of Children"**, ospitato dal Governo sloveno, in collaborazione con il Consiglio d'Europa e l'UNICEF. Scopo della Conferenza era verificare lo stato di attuazione degli impegni presi dai Paesi dell'Europa e dell'Asia centrale, a livello governativo e non, in occasione del Secondo Congresso Mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori a fini commerciali, tenutosi a Yokohama dal 17 al 20 Dicembre 2001, e nella relativa Conferenza preparatoria, tenutasi a Budapest il 20 e 21 Novembre 2001. Durante la Conferenza si è cercato di **evidenziare alcuni degli aspetti più importanti della lotta allo SSCM** (Sfruttamento Sessuale Commerciale di Minori), mediante lo **scambio delle esperienze maturate nei singoli Paesi**, e di **predisporre le azioni future** che il Consiglio d'Europa e i suoi Stati membri dovranno intraprendere in tal senso. Vi hanno partecipato funzionari governativi, esperti delle organizzazioni intergovernative e non-governative, adolescenti, tra i quali anche alcuni rappresentanti giovanili dei singoli gruppi ECPAT, tra i quali ECPAT-Italia. Ed infatti, uno degli obiettivi dell'evento è stato quello di **favorire la partecipazione dei più piccoli** alle iniziative contro lo sfruttamento sessuale dei minori, **dare voce alle loro opinioni ed esperienze** e coinvolgerli nelle decisioni in quanto **soggetti** – e non oggetti – **di diritto**.

ITALIA-AFRICA 2005



Anche quest'anno la città di Roma ha sentito il bisogno di organizzare la manifestazione Italia-Africa, per dare adeguata attenzione alle ingiustizie, alle guerre e alle nuove schiavitù che oggi soggiogano miliardi di persone; per rafforzare l'impegno per la pace, per la giustizia e per la prosperità per ogni essere umano e per ogni comunità. E per ricordare che dal futuro dell'Africa dipende il destino di tutti noi.

Nell'ambito di questo evento, tenutosi dal 23 al 28 maggio 2005, ECPAT-Italia ha colto l'occasione per essere presente a Piazza Vittorio con due ricerche sullo sfruttamento sessuale commerciale dei bambini in Africa Occidentale e in Kenya, rispettivamente condotte da Maria Paradies e da ECIK (End Child Prostitution in Kenya).

LO SFRUTTAMENTO SESSUALE IN AFRICA OCCIDENTALE



Lo sfruttamento sessuale dei minori non risparmia l'Africa Occidentale.

In quest'area del mondo è stato registrato un significativo aumento dei casi di sfruttamento sessuale dei minori, causato dalla povertà diffusa, dall'urbanizzazione, dalle guerre civili e dalla condizione di vulnerabilità dei bambini. In base agli studi effettuati, **Nigeria, Ghana, Benin, Costa d'Avorio, Senegal e Sierra Leone** sono alcuni dei paesi in cui il fenomeno del traffico di minori finalizzato alla prostituzione è particolarmente preoccupante. I bambini vengono trasportati nei paesi confinanti, in Sud Africa, Libia, Europa o rivenduti in Asia, dove vengono forzati a prostituirsi. Tra i Paesi in cui iniziano ad aumentare i flussi turistici, ovvero

Senegal, Gambia, Benin e Ghana si verificano anche numerosi casi di sfruttamento sessuale. Non si può parlare di mete del turismo sessuale, ma esiste la preoccupazione che queste possano diventarlo, se non vengono attuati piani di prevenzione adeguati e volti a diminuire la povertà diffusa. Inoltre, i matrimoni precoci e forzati, come in molti Paesi asiatici e mediorientali, non sono estranei all'Africa Occidentale.

IL FENOMENO NASCOSTO DELLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI BAMBINI IN KENYA

L'analisi si basa sulle esperienze e sulle raccomandazioni del Primo Congresso Mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei bambini a fini commerciali (Stoccolma, 1996) ed è focalizzata sulle città di Nairobi, Mombasa e Suba.



La scelta di queste città si è basata sulla prevalenza di abusi, sulla presenza di diversi progetti di tutela dei bambini e sulla varietà di cause dello sfruttamento sessuale di minori. Alcune di queste città sono anche note per la pornografia e per il turismo sessuale.

Nairobi ha un alto livello di urbanizzazione ed un'alta concentrazione di quartieri poveri, noti per lo sfruttamento sessuale di bambini, dovuto alla povertà che li rende vulnerabili e facilmente "accessibili".

A Nairobi, inoltre, si è osservata un'emergente forma di vendita di bambini tramite gli uffici di collocamento per collaboratori domestici ed una tendenza da parte dei piccoli frequentatori dei caffè di Nairobi Ovest a visitare siti pornografici. E' stato osservato che pochissimi casi, se ce ne sono, di pornografia infantile vengono portati in tribunale. Infatti, il governo keniano non è completamente in grado di combattere questo crimine a causa di leggi datate, che non contemplano le tecnologie moderne, e a causa dell'assenza di un dipartimento di polizia che si occupi in modo specifico di questo problema.

Mombasa, Ukunda e Malindi sono state oggetto di analisi in quanto vi si riscontrano numerosi casi di turismo sessuale, prostituzione e pornografia, che hanno come vittime bambini. In particolare, numerose comunità indigene di Mombasa, situate nei dintorni delle località turistiche, sono molto povere e i turisti sfruttano questa condizione offrendosi di adottare, di prendere in affidamento o di sposare i bambini e le bambine. Inoltre, a Mombasa città, gli impiegati degli alberghi trascorrono la maggior parte del loro tempo libero andando a caccia di vergini nelle comunità circostanti, che poi offrono ai turisti in cambio di denaro. Le ville a Ukunda e a Malindi sono note per essere usate per abusi sessuali sui bambini, in particolare da cittadini italiani

A **Suba**, distretto con limitati contatti con il mondo occidentale, le ragazzine sono costrette a prestazioni sessuali per pagare i pescatori per l'attraversamento del confine tra i tre paesi del Lago Vittoria.



“ROMA 2015”

ECPAT-ITALIA È TORNATA NELLE SCUOLE!

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comune di Roma in seno al **Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata**, illustrato nella newsletter precedente, ECPAT-Italia ha appoggiato un lavoro educativo e di sensibilizzazione nelle scuole sugli **8 Obiettivi del Millennio**. Il progetto è scaturito dalla volontà della cittadinanza romana e, in essa, di 9 associazioni, di mobilitarsi e far sentire la propria opinione sui grandi temi della pace e della solidarietà, cominciando dalla sensibilizzazione dei più giovani, attraverso un programma di seminari ad hoc tenuti in alcune scuole medie e superiori di Roma.

L'iniziativa è stata occasione di confronto e di scambio con le opinioni dei più piccoli su temi tanto difficili quanto importanti, quali la lotta alla povertà e alla fame, la lotta all'AIDS e la prostituzione infantile, nei confronti dei quali i ragazzi hanno mostrato un interesse vivo e partecipato.

OBIETTIVO 1: SRADICARE L'ESTREMA POVERTÀ E LA FAME

Che cos'è la povertà? A questa domanda i ragazzi di una scuola media non hanno esitato a rispondere che **non si tratta solo dell'assenza di beni materiali**, ma anche dell'impossibilità di poter esprimere liberamente le proprie idee politiche o professare la propria religione, di studiare o curarsi in caso di malattia. La povertà è dunque **la negazione di opportunità e di diritti essenziali allo sviluppo umano**. E allora cosa si può fare concretamente per combatterla? E soprattutto: è davvero possibile fare qualcosa? La Dichiarazione del Millennio ci dice che **oggi la comunità mondiale ha le risorse per sconfiggere la povertà**. E' dunque necessario che i tutti i paesi mettano in atto delle politiche mirate a rafforzare i legami tra crescita economica e riduzione della povertà e della fame. Occorre aumentare il livello, l'efficienza e l'equità degli investimenti pubblici nei settori della sanità, dell'istruzione e della fornitura di servizi idrici; ampliare l'accesso delle persone povere alla terra, al credito, alla formazione professionale; accrescere la produttività e la diversificazione dei piccoli coltivatori; promuovere la crescita industriale ad alta intensità di manodopera coinvolgendo la piccola e media impresa; ristabilire la sovranità alimentare locale e abbattere le barriere commerciali applicate dai paesi ricchi sulle importazioni dei paesi in via di sviluppo (PVS).

OBIETTIVO 6: COMBATTERE L'AIDS

Ogni giorno più di 10 milioni di bambini muoiono di malattie che potrebbero essere prevenute. Negli ultimi vent'anni l'HIV/AIDS è stato il fenomeno che ha avuto l'impatto più terribile sulle politiche di sviluppo. La malattia è particolarmente devastante nei Paesi dell'Africa. Essa non toglie solo vite, ma colpisce duramente la capacità lavorativa di un paese. Nell'affrontare questa epidemia è necessaria una forte leadership per superare l'inerzia istituzionale e affrontare i problemi sociali che la alimentano, tra cui la discriminazione e le disuguaglianze tra uomini e donne. Occorre aumentare il numero di cliniche e professionisti sanitari, introdurre nuovi sistemi di distribuzione e stoccaggio dei farmaci, una migliore formazione dei lavoratori sanitari e delle comunità di assistenza; promuovere risposte multisettoriali all'epidemia; attivare una collaborazione nel controllo della malattia fra i PVS. Soprattutto, occorre intensificare l'informazione e l'educazione sulla malattia, ma anche ampliare e migliorare la prevenzione (ad es. promuovendo l'uso dei preservativi), intensificare la ricerca di una cura e migliorare l'accesso ai farmaci. Ed infatti, il problema più grande resta il prezzo spropositato dei farmaci antiretrovirali. La terapia è ancora inaccessibile per la maggioranza dei pazienti che vive nei paesi poveri, a causa dei costi di ricerca e sviluppo e del brevetto. Quest'ultimo, nato come strumento utile per incoraggiare la ricerca e lo sviluppo, attualmente si è trasformato in uno strumento finalizzato soprattutto ad incrementare i profitti delle industrie farmaceutiche, i quali vanno ben oltre il recupero delle spese effettuate e raramente vengono reinvestiti in ulteriore ricerca.

BULGARIA: AGENZIE MATRIMONIALI E DI MODA SULLE VIE DEL TRAFFICO

Dietro la facciata di agenzie matrimoniali e di moda, alcune organizzazioni bulgare si occuperebbero in realtà di **"trafficare" donne verso Paesi stranieri.**

E' questa la denuncia, ripresa da gran parte della stampa bulgara, fatta da una **ONG locale, la "Fondazione per la difesa dei giovani"**, che collabora, assieme ad altre ONG internazionali, ad un programma UE sulla sensibilizzazione e la prevenzione in merito al trafficking.

Secondo i responsabili dell'ONG bulgara ogni anno dalle 10 000 alle 15 000 donne bulgare cadrebbero nelle mani dei trafficanti. Dato, quest'ultimo, ben lontano dalle stime ufficiali. Secondo **l'ONG bulgara "Faccia a faccia"** – che si occupa di sostenere ragazze che rischiano di finire nelle mani dei trafficanti – prese di mira sono di solito ragazze tra i 12 ed i 18 anni, obbligate poi con la forza alla prostituzione. In tre mesi – si specifica – lo sfruttatore guadagna grazie alla ragazza dai 15 000 ai 20 000 euro.

Negli ultimi 3 anni, solo 240 delle ragazze che sono state vittime di trafficking sono riuscite a

rientrare in Bulgaria. Nel 2003 il parlamento bulgaro ha approvato un emendamento al Codice Penale nel quale è stato inserito il reato di traffico di esseri umani con pene che vanno da 1 a 10 anni di prigione. Ma **di fatto i processi contro i trafficanti spesso non portano a risultati concreti a causa della debolezza della magistratura e di una burocrazia farraginosa.** La **corruzione** ostacola inoltre come un grande masso la strada della giustizia.

USAID, agenzia governativa statunitense che si occupa di aiuti allo sviluppo ha messo a disposizione dell'ufficio di Sofia dello OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) 147 000 dollari e ne ha promessi altri 250 000 per l'applicazione del piano adottato dal governo. Cifre che purtroppo impallidiscono rispetto all'enorme fatturato di questa attività illecita.

Autore: Tanya Mangalakova, Sofia, 25.05.2005

Fonte: Osservatorio sui Balcani



Sfruttamento sessuale dei bambini nel turismo a scopo di lucro

La Bulgaria è un paese di transito per i mercanti di esseri umani provenienti da Ucraina, Romania, Russia e Uzbekistan. Ma anche vittime bulgare, soprattutto giovani donne e ragazze del gruppo etnico dei Rom, vengono trasportate in altri stati europei con l'intenzione di sfruttarle sessualmente. La Bulgaria è anche un paese di destinazione per i turisti che intendono abusare dei minori. Secondo dati di organizzazioni non governative, le vittime sono in maggioranza ragazze, che spesso sono costrette a prostituirsi a causa delle difficili condizioni di vita della propria famiglia.

Legislazione

La Bulgaria ha ratificato nel 1991 la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino e nel febbraio del 2002 ha aderito al Protocollo aggiuntivo riguardante la tratta di bambini, la prostituzione minorile, la pornografia infantile.

HIV / AIDS

Nel novembre 2004 il Ministero della Salute bulgaro stimava il numero dei sieropositivi HIV a poco meno di 500 persone. Secondo uno studio della Banca Mondiale, però, è poco noto il vero numero di persone infette. Proprio a causa della prostituzione, si teme una rapida diffusione della malattia in Bulgaria.

VERONA: bimbi rom venduti per strada



Bastava un telefonino, una maglietta firmata o un paio di scarpe alla moda per ottenere i favori di alcuni minorenni in un campo nomadi vicino Verona. I ragazzini saliva-

no in auto, uno per volta, spesso con l'accordo dei genitori. In molti casi erano proprio loro, mamma e papà, ad organizzare gli appuntamenti, concordare gli orari, ricevere i clienti vicino alla roulotte. Il traffico pedofilo, che ha coinvolto sei adolescenti rom di età compresa fra i 13 e i 15 anni, è stato smascherato dai carabinieri e dalla polizia municipale di Verona. In manette sono finiti otto veronesi fra i 32 ei 74 anni, accusati di violenza sessuale su minori. Arrestati anche tre nomadi rom accusati di sfruttamento della prostituzione minorile. (*La Repubblica*, 1 luglio)

MONDOVI': Pedofilia. Arrestato un sacerdote

Nella rete di don Renato Giaccardi sono caduti almeno quaranta adolescenti, tra i 14 e i 17 anni. Il sacerdote quarantatreenne, in servizio nella diocesi di Albenga e Imperia, è agli arresti domiciliari con l'accusa di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Aveva messo in piedi l'associazione "Amicizia degli Uomini" a cui aveva convinto ad aderire ragazzini del Monregalese e del Cuneese. L'associazione si era rapidamente trasformata in un giro di giovanissimi, disponibili a prestazioni sessuali remunerate e che dovevano presentare nuovi adepti. I premi: 10 euro a chi accompagnava un nuovo ragazzino, 30 per chi era disponibile a cenare con lui, altrettanti per andare al cinema. Il sacerdote è stato arrestato dalla Squadra mobile di Cuneo dopo un anno di indagini. "Nell'agosto del 2004 - hanno detto in Questura - un adolescente di Mondovì aveva rivelato al padre che alcuni suoi coetanei frequentavano assiduamente l'abitazione di un sacerdote". Ne uscivano dimostrando ai compagni di aver ottenuto somme di denaro. Scatta la denuncia alla Polizia e l'indagine. "Li irretisce - spiega il procuratore Baudinelli - con il proprio carisma, dichiara la sua omosessualità". Un atto sessuale viene confessato dallo stesso don Renato quando viene arrestato. (*La Stampa*, 6 luglio)

LA PAROLA AI BAMBINI: I MEDIA RACCONTANO

Esce negli USA il film che racconta lo scandalo dei preti pedofili.

Il film 'Our Fathers' è destinato far discutere. Prodotto dalla Peace Arch e Showtime, con la regia di Dan Curtis, è stato proiettato il 3 maggio scorso nelle sale statunitensi ed è stato pubblicizzato in occasione del cinema di Cannes. La storia è tratta dal libro "Nostri padri: la vita segreta della Chiesa cattolica nell'età dello scandalo", scritto da David France. Il film, interpretato da Ted Danson e Christopher Plummer nei panni del cardinale Francis Bernard Law, non ha ancora una distribuzione italiana.

Premiati a Roma i migliori film e libri sui bambini.

Il 22 giugno, in Campidoglio, il mondo delle imprese sociali ha conferito il premio "Anima 2005" ai migliori prodotti culturali dedicati all'infanzia. Ad organizzare la cerimonia, ci ha pensato "Anima", associazione non profit nata nel 2001 all'interno dell'Unione degli industriali di Roma per promuovere tra le imprese la cultura della responsabilità sociale. Sono stati premiati il libro "Il mondo delle cose senza nome", autobiografia di Daniela Rossi e il film di Gianni Amelio "Le chiavi di casa". Per la sezione teatro, il premio è andato allo spettacolo di Amref "Pinocchio nero" e per la musica la canzone di Povia "I bambini fanno oh!". Nella sezione giornalismo, ha vinto Ilaria Sotis con la trasmissione radiofonica "La radio ne parla" del giornale Radio Rai.

USA: arrestato sedicente missionario coinvolto in un caso di pedo-pornografia.

Keith Tiffany, 45 anni, è stato arrestato e processato con l'accusa di abuso sessuale su minori, detenzione di materiale pedopornografico, atti osceni, corruzione di minori. L'imputato si è difeso sostenendo di essere un medico missionario attivo in Brasile, e che il suo materiale fotografico era in realtà utilizzato a fini didattici per progetti di cooperazione interculturale tra bambini americani e brasiliani, aventi lo scopo di illustrare gli usi e i costumi tipici dei rispettivi Paesi di provenienza.

Laurie Mason, *'Missionary' guilty in child porn case*, in "Bucks County Courier Times", 2 giugno 2005

GUATEMALA: tre ragazze, due guatemalteche e una onduregna, sono state riscattate in un bar della capitale

L'unità che si occupa della tratta di persone dell'ufficio per il crimine contro le donne, in collaborazione con le autorità di Migrazione, la Polizia Civile, il Servizio di Investigazione Criminale e con l'appoggio di Casa Alianza, un'associazione che si batte per la difesa dei minori in America latina, hanno portato a termine un'operazione nella "Cantina club nocturno el Paisano Uno", al fine di riscattare due bambine guatemalteche di 15 e 17 anni e una onduregna di 14 anni. Purtroppo, non è stato possibile arrestare il padrone del locale. Le tre bambine sono state condotte nei centri di Casa Alianza dove sarà data loro tutta l'assistenza necessaria per il loro recupero psicologico, fisico e sociale.

Comunicato "Casa Alianza", 17 giugno 2005

FILIPPINE: La diffusione del traffico di esseri umani

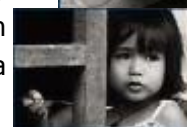
Allarmati dalla crescente incidenza del traffico di minori e della prostituzione minorile a Cebu, le autorità del governo locale stanno facendo dei passi per affrontare il problema. Recentemente, il consigliere comunale di Cebu City, Gerardo Carillo, ha proposto un'ordinanza che richiede che compagnie aeree e navali, autolinee, stazioni, porti e aeroporti, esponcano dei messaggi che mettono in guardia sul traffico di minori per incoraggiare, in tal modo, la consapevolezza dei cittadini riguardo a questo fenomeno.

Secondo Carillo, Cebu è una delle cinque zone più colpite dalla prostituzione e dal turismo sessuale con minori in quanto destinazione finale dei circuiti interni ed internazionali dei minori trafficati dalle vicine province di Samar, Leyte, Bohol e Negros.

ECPAT-Filippine sostiene che il numero di bambini sfruttati sessualmente a fini commerciali nel Paese è in crescita. Il Piano d'Azione delle Filippine stima che circa 60-75.000 bambini siano coinvolti nel mercato del sesso.

Carillo afferma che Cebu City deve impegnarsi più concretamente, perché ancora le mancano leggi per prevenire gli abusi, lo sfruttamento e la tratta dei minori.

W. A. BERONDO, *The prevalence of human trafficking*, in "The Freeman". 3 luglio 2005



BILANCIO ECPAT-ITALIA 2004			
ENTRATE		USCITE	
RIMANENZA DI CASSA ANNO PREC.	51.774,18	CONVEGNI E CORSI	3.213,00
QUOTE SOCIALI	1.319,00	PUBBLICITA' E SPONSORIZZAZIONI	3.695,63
DONAZIONI ED EROGAZIONI	10.257,99	QUOTE PER PROGETTI	7.321,60
FUND RAISING	3.677,03	Progetto AFESIP-Cambogia	133.628,34
CONTRIBUTI EROGATI DA IMPRESE	10.000,00	Progetto AFESIP-Vietnam	1.150,23
ENTRATE C/PROGETTI	178.699,90	Progetto ASPECA-Cambogia	15.964,10
QUOTE DA PROGETTI	22.814,65	Progetto CODICE CONDOTTA	5.000,00
ALTRE ENTRATE E RIMBORSI	13.219,21	Progetto PROVINCIA	0,00
INTERESSI ATTIVI BANCHE	450,66	Progetto SEXUAL ABUSE	2.400,00
RACCOLTA OCCASIONALE FONDI	121,00	IMPOSTE	5.596,28
TOTALE ATTIVITA'	292.333,62	COMPENSI A TERZI	1.731,62
		ALTRI COSTI E SPESE	6.628,37
CASSA		OCCASIONALI	8.438,34
BANCA DI ROMA	11.361,69	CANONI DI LOCAZIONE	2.664,91
B.P.E.ROMAGNA	33.980,61	ASSICURAZIONI	318,63
C/C POSTA	26.310,49	RETRIBUZIONI	15.171,97
CASSA	531,02	SPESE BANCARIE E POSTALI	1.321,36
TOTALE ENTRATE	72.183,81	SPESE DI GESTIONE	5.925,43
		TOTALE USCITE	220.149,81
		TOTALE A PAREGGIO	292.333,62

ECPAT-Italia continua a crescere

Il giorno 16 maggio 2005 si è tenuta l'assemblea generale annuale di ECPAT-Italia. Come sempre, è stato presentato il bilancio consuntivo dell'anno precedente e quello preventivo del 2005, constatando che l'associazione continua a crescere. Ci siamo attestati intorno ai 300 000 Euro, con una crescita del 57% rispetto al 2003. Confermati alcuni dati importanti: la mole significativa dei progetti e il costo ridotto del personale; meno del 10% delle risorse è stato destinato alle risorse umane, sottolineando che il punto di forza dell'associazione rimangono a tutt'oggi i volontari e i tirocinanti. Degno di nota il rafforzamento delle attività di cooperazione internazionale. La collaborazione con l'ONG cambogiana AFESIP è stata intensificata, tanto che si è ampliato il centro di Siem Reap e costruito il nuovo centro "Tom Dy", nei pressi di Phnom Penh, grazie ai finanziamenti della Fondazione Charlemagne e della ONG Rock No War. Questo dimostra che nella politica di ECPAT-Italia la solidarietà tra Nord e Sud del Mondo costituisce uno strumento fondamentale per contrastare e prevenire lo sfruttamento sessuale dei minori. Sempre nell'ambito delle attività di prevenzione, sono notevolmente aumentati i sostegni a distanza in Cambogia con l'ONG ASPECA. Rinnovato anche l'impegno di ECPAT-Italia per il consolidamento del Codice di Condotta. Inoltre, in conseguenza dello tsunami, è stata avviata una collaborazione con i nostri partner ECPAT Indonesia e Sri Lanka, attraverso alcuni progetti presentati a diversi finanziatori (MAE, Provincia di Torino, Provincia di Bolzano), per i quali si è in attesa di approvazione definitiva.

Intensa è stata l'attività di raccolta fondi portata avanti sia grazie al sostegno di personalità del mondo della musica e dello spettacolo, sia grazie al gruppo di volontari di Roma e Varese. Inoltre è stato costituito un nuovo gruppo ECPAT a Bologna.



I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA:

1° RAPPORTO DI AGGIORNAMENTO SUL MONITORAGGIO DELLA CRC*

Il **Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** si è costituito nel dicembre 2000 con l'obiettivo di preparare un rapporto sulla condizione dell'infanzia in Italia, supplementare a quello presentato dal Governo italiano, da sottoporre al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il **Rapporto Supplementare "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - la prospettiva del Terzo settore"**, sottoscritto da 42 associazioni e organizzazioni non governative italiane, è stato presentato a Roma nel novembre 2001 ed è stato poi inviato al Comitato ONU. Una delegazione del Gruppo di Lavoro ha così partecipato alla pre-sessione con il Comitato ONU (Ginevra, ottobre 2002) in cui è stata esaminata, a porte chiuse, la situazione dell'infanzia in Italia, e a titolo di osservatore, all'incontro pubblico che si è tenuto (sempre a Ginevra, il 16 gennaio 2003), tra il Comitato ONU e una delegazione governativa italiana.

Il 31 gennaio 2003, il Comitato ONU ha reso pubbliche le proprie Osservazioni Finali relative all'Italia con un documento in cui sono evidenziati i progressi compiuti nel nostro Paese per dare attuazione alla Convenzione. Nello stesso si esprimono anche preoccupazioni per l'inottemperanza ad alcuni principi e vengono rivolte precise raccomandazioni al governo italiano, che dovrà renderne conto nel prossimo incontro con il Comitato.

Il Gruppo di Lavoro sulla CRC, presentando il Rapporto Supplementare, ha assunto anche l'impegno di proseguire nell'opera di monitoraggio della CRC e delle Osservazioni Finali, non solo in vista del prossimo appuntamento con il Comitato ONU previsto per il 2008, ma anche al fine di **garantire un sistema di monitoraggio indipendente e condiviso con le varie ONG che lavorano per i diritti dell'infanzia.**

In quest'ottica, il Gruppo di Lavoro ha deciso di predisporre annualmente un Rapporto di aggiornamento sull'attuazione dei diritti dell'infanzia e delle Raccomandazioni del Comitato ONU in Italia, focalizzato su tematiche selezionate ritenute prioritarie in quel preciso momento storico. Il Rapporto di aggiornamento rappresenta dunque il punto culminante del monitoraggio compiuto dal Gruppo, ma non vuole essere solo un momento di denuncia delle carenze del nostro sistema, bensì anche **un'occasione per avviare un confronto puntuale e costruttivo con le istituzioni che nel nostro Paese sono responsabili delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.**

Il Gruppo di Lavoro ha individuato per il Rapporto del 2005 **tre principali aree di attenzione:** le riforme legislative recentemente approvate o in corso di discussione attinenti all'infanzia, la tutela dei minori appartenenti ai gruppi più vulnerabili e l'attuazione in Italia dei due Protocolli alla CRC recentemente ratificati. L'auspicio è quello di poter contribuire allo sviluppo di politiche, prassi e riforme legislative che portino ad un reale miglioramento della condizione di tutti i minori presenti in Italia, con la speranza di poter constatare nel prossimo rapporto, previsto per il 27 maggio 2006, che gli elementi di preoccupazione avanzati dal Gruppo di Lavoro sono stati totalmente o parzialmente risolti.

* CRC: Convention on the Rights of the Child (Convenzione sui diritti del Bambino)

COORDINAMENTO EDITORIALE:

Valerie Quadri

COLLABORATORI:

NICOLETTA CAVALLO
MADDALENA CAVADINI
SARA PENNATINI

COME AIUTARE ECPAT

Chi desidera aiutarci nella missione che portiamo avanti può fare una donazione tramite:

- **C/C postale n. 83359000 intestato a ECPAT-Italia ONLUS**
- **Banca di Roma - Ag. 101 C/C 15114/32 ABI 03002 CAB 05003 intestato a ECPAT-Italia ONLUS**